

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Federlegno accusa «Basta con i social, la politica ci aiuti»

**Ambrosetti.** Orsini: «Campagna elettorale da 14 mesi»  
«Cuneo fiscale e infrastrutture priorità per le imprese»

CERNOBBIO

**MARILENA LUALDI**

«Una guerra fredda tra Cina e Stati Uniti? Non possiamo permettercela, visto che la prima è cresciuta per il nostro settore del 6,5% e i secondi del 7% nel primo trimestre». Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo, all'Ambrosetti ha ascoltato con preoccupazione nella prima giornata delle prospettive degli economisti e, ieri, il confronto sull'Europa e sui mercati esteri. Ma a Villa d'Este si affacciano anche le speranze: una che coltiva in particolare. «Dopo 14 mesi di campagne elettorale - osserva Orsini - adesso basta. E basta anche social. Si dia un segnale di attenzione alle imprese, si realizzino le infrastrutture».

**Una foto choc**

Per lui è la prima volta al Forum di Cernobbio e la ritiene una tappa fondamentale: «Offre un'adeguata visione di ciò che può accadere. Certo ieri (venerdì, ndr) abbiamo preso nota di diversi passaggi choc. Quello della guerra americano-cinese, è un esempio. Essere qua è un pezzo importante per capire».

Alle imprese brianzole questo capitolo preme particolarmente: per i mobili Francia e Cina sono il primo mercato, alla pari. Gli Stati Uniti incalza-

no. «Se fossimo obbligati - dice Orsini - a scegliere tra Cina e Usa, ci troveremmo nelle condizioni comunque di perderne un mercato importante».

La Brianza non può permetterselo, dopo aver già visto sfiorire quello russo per le sanzioni.

Comunque per il presidente c'è un'aria differente che fa sperare: «Quella sull'Europa - conferma - Noi dobbiamo esercitare la nostra. Oravredremo con la prossima legge di bilancio».

**Saper attrarre**

Il sondaggio tra gli imprenditori a Villa d'Este però ha anche indicato un peggioramento di fatturati e aspettative. «Certo, dopo 14 mesi di campagna elettorale...». «Che cosa serve? Quell'attenzione alle aziende che dicevo. E tra le parole chiave, una citata da Confindustria: l'intervento sul cuneo fiscale. La possibilità di una maggiore spesa offerta a chi lavora nello stabilimento». Tra i temi che FederlegnoArredo tiene a rilanciare al nuovo Governo, «quello di un'industria 4.0 dell'ambiente». «Anche la Commissione europea deve fare investimenti. Cinquanta miliardi nei prossimi dieci anni. Dobbiamo essere capaci di essere attrattivi».

Il presidente Orsini analizza i contenuti, ma non può rinun-

ciare a un commento sul contenitore: «La location è fantastica. Io ero già stato qui in passato, ma una toccata e fuga. Potersi fermare qualche giorno qui, fa capire fino in fondo quanto questi luoghi siano meravigliosi. Ognuno nel nostro Paese dovrebbe vederlo. Ecco visti i posti magnifici che abbiamo, non si può perdere l'occasione di essere tra i primi Paesi visitati d'Europa - conclude - Poi food, fashion, furniture abbiamo tutte le carte in regola».

L'osservazione sul lago passa da una considerazione: la bellezza ispira le imprese dell'arredo del distretto brianzolo. C'è un forte legame, non è un caso - per fare un esempio - che ogni anno la Poliform organizza la festa d'estate a Villa del Grumello. «Sì, questo è un territorio importante per noi - risponde Orsini - e proprio con Nino Anzani sto collaborando benissimo sul polo formativo del legno. Ecco un altro tema che questo nuovo Governo deve porsi: il piano di inclusione dei giovani, la loro formazione».

Appelli che risuoneranno forte anche oggi, nella giornata conclusiva del Forum. Quando l'attenzione sarà tutta dedicata all'agenda per l'Italia, dalla voce delle regioni alla pubblica amministrazione e giustizia, arrivando a investimenti e crescita.



Il forum Ambrosetti si concluderà oggi a Villa d'Este



Hillary Clinton ieri con la nostra Serena Brivio e La Provincia



Emanuele Orsini ieri al forum



Bruno Le Maire

**Export verso la Francia: più 5,2%**  
**Il ministro: «Tutele alle imprese»**

La Francia è un mercato fondamentale per i mobili brianzoli. Ma anche per altri settori del territorio, senza scordare il turismo. Il Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo ha fotografato il tessile lariano come in calo, del 5,9%, soprattutto per colpa di Svizzera, Usa e Germania ma se non è andata peggio lo si deve proprio ai france-

si, con acquisti in aumento. In generale, l'export comasco verso la Francia è cresciuto del 5,2% lo scorso anno: seconda nella classifica guidata dalla Germania. Per questo l'intervento del ministro dell'Economia Bruno Le Maire è stato particolarmente rilevante. Iniziato subito con un omaggio a Como: «Un luogo meraviglioso

dove parlare di questi temi». E subito ha detto qualcosa che farà piacere alle aziende comasche: prima di tutto, il lavoro per regole europee che tutelino verso i competitor extra Ue. La Francia e la Germania si stanno impegnando in questa direzione, e Le Maire spera che l'Italia si unisca. Anche perché «non si può perdere tempo e

quest'Europa deve imparare ad agire subito, non dibattere». Gli è stato chiesto se ci fosse qualche problema nel ritrovare nell'esecutivo Luigi Di Maio: «Non vogliamo personalizzare. In Francia riteniamo che il nuovo governo rappresenti un'opportunità e quando c'è un'opportunità bisogna coglierla». M. LUIA

**L'INTERVISTA CORRADO PASSERA.** Ex ministro delle Infrastrutture, fondatore della banca on line "Illimity"

**«TURISMO E INDUSTRIA  
COMO PUÒ CRESCERE»**

GISELLA RONCORONI

Per far ripartire il Paese, secondo Corrado Passera servono lavoro da creare attraverso investimenti, innovazione e formazione. Ma il manager, da poco meno di un anno fondatore della banca online Illimity e già ministro alle Infrastrutture guarda anche alla "sua" Como e al suo futuro diviso tra turismo («di alta qualità») e industria.

**Nuovo governo da poche ore. Quali sono le priorità per riattivare la crescita?**

Il lavoro è la priorità. Perché se crei lavoro ci vuole crescita sostenibile che, in una situazione come l'attuale, si stimola con investimenti in innovazione perché è l'unico modo per vincere nella globalizzazione, in istruzione e formazione perché il mondo del lavoro è in profondissimo cambiamento e in infrastrutture tradizionali e digitali perché la produttività del Paese dipende in maniera importante da esse. Ovviamente, l'Italia deve poi risolvere il problema della burocrazia e della giustizia e deve affrontare con determinazione le tante nuove povertà.

**Questi continui cambi di Governo che effetto hanno sulla credibilità internazionale dell'Italia?**

Negli ultimi anni in molti Paesi del mondo la non soluzione dei problemi ha portato a una deriva estremista e populista molto preoccupante. Se per recuperare in serietà dobbiamo passare attraverso qualche cambio di Governo, ben venga.



Corrado Passera, manager e banchiere

**Sulla gente, però, il clima di paura e di ribellione alle élites non crede potrà portare a un affermarsi ancora maggiore, nel breve-medio periodo, delle istanze sovraniste?**  
Tutto dipenderà dalla capacità di ricreare innanzitutto crescita e, quindi, lavoro e dipenderà dalla capacità della politica di combinare in modo più saggio che in passato valori che sembravano incompatibili: libertà e uguaglianza, merito e solidarietà, identità e apertura. È una sfida importante per la classe dirigente che necessita di un grande rinnovamento, ma l'Italia può essere un laboratorio positivo.

**Parlava prima di infrastrutture. È il momento di investire su questo per il Paese, come chiedono le imprese?**

Le infrastrutture si possono certamente sbloccare ed esistono chiare priorità. Ricordo che quando ero ministro avevamo, con largo consenso, individuato cento progetti strategici e prioritari, li avevamo sbloccati e finanziati con il Cipe. Avevamo anche iniziato a rendicontare trimestralmente l'avanzamento dei cantieri e avevo anche creato un sito web ad hoc. Ma i miei successori hanno preferito chiuderlo. Se oggi dovessi individuare un settore prioritario

per il Paese, dove i soldi sono disponibili e dove i fondi strutturali europei potrebbero essere meglio utilizzati, metterei sicuramente le ferrovie per collegare meglio anche il Sud e per riorganizzare la mobilità delle grandi aree metropolitane.

**Lei ha creato da zero una banca, Illimity, puntando sui giovani che sono sempre più in difficoltà nel mondo del lavoro...**

Ho creato una banca attraverso una delle più grandi spacciate mai fatte in Europa a dimostrazione che gli investitori internazionali guardano con interesse all'Italia quando i progetti sono solidi. È una banca che vuole usare al meglio le nuove tecnologie, ma soprattutto soddisfare il bisogno di finanziamento delle tante imprese italiane medio piccole che hanno un potenziale inespresso o che sono in difficoltà, ma possono essere risanate e rilanciate. I 300 "illimiters", ci chiamiamo così all'interno di Illimity, sono soprattutto giovani, e la contaminazione di persone che vengono da oltre cento diverse aziende da dieci Paesi del mondo sta creando una miscela di grandissima energia.

**Dal punto di vista della formazione cosa si può fare per essere meno distanti dal mondo del lavoro?**

Con la scuola del diciannovesimo secolo non entreremo certo nel ventunesimo. Gran parte dei lavori di oggi in futuro non ci saranno più, ma un'enormità di nuovi lavori già oggi non trovano candidati adeguati. È una grande sfida al sistema dell'istruzione e della formazione, che deve rivedere cicli e metodi

didattici e, certamente, insegnare ad aggiornarsi continuamente, quindi insegnare ad imparare piuttosto che trasferire un grande ammontare di nozioni presto obsolete. Più metodo, più spirito critico e più collegamento, soprattutto nella scuola tecnica, con il mondo del lavoro. È urgente far funzionare gli istituti tecnici superiori.

**Spostiamoci a Como, che lei vede anche con occhio esterno. Che giudizio dà della città?**

È una città che ha tutte le precondizioni per avere ancora più successo che in passato. Se mi lascia iniziare dal mondo del turismo, che è quello di casa mia, l'immagine che Como si è costruita è oggettivamente clamorosa a livello mondiale, come dimostrano villeggianti e visitatori dal nome altisonante (da Zuckerberg a Obama a Hillary Clinton, ndr). L'offerta turistica in parte ha seguito, ma esiste la possibilità di fare di Como una destinazione per tutto l'arco dell'anno e qui serve l'impegno di tutte le parti in causa.

**E che tipo di turismo deve essere? È giusta la trasformazione da località di nicchia a meta per tutte le tasche?**

Certamente la clientela da attirare nella nostra città può ulteriormente allargarsi, ma guai a perdere le caratteristiche di altissima qualità.

**Ma l'industria?**

È nel dna della città. Le competenze uniche accumulate nei decenni, per esempio nei settori del legno e dell'arredamento, nel tessile e in particolare nel serico, abbinati alla strumentazione che la quarta rivoluzione industriale ci mette a disposizione, possono innescare una nuova fase di crescita. Servono, come sempre, aziende leader che trascino le filiere.

**E poi?**

Como può essere anche un centro di studi secondari e universitari, di formazione nei campi più creativi, artistici e tecnologici che la sua posizione geografica molto fortunata tra Lombardia e Svizzera potrebbe aiutare a trasformare in una vera unicità.



Il ministro De Micheli arriva oggi

**Marcegaglia: «Il Governo tagli il costo del lavoro e investa»**

Dice «no a compromessi al ribasso» e invita il Governo a mettere in atto «la riduzione del cuneo fiscale e gli investimenti». Emma Marcegaglia, presidente di Eni e già numero uno di Confindustria al forum Ambrosetti-The European House di Cernobbio parla di quello che c'è da fare, e in fretta.

«L'Italia - spiega - è a crescita zero, si parla di stagnazione, la situazione economica e geopolitica mondiale non è semplice, si parla di rallentamento e forse anche di recessione negli Stati Uniti, abbiamo bisogno di una serie

di elementi che rinforzino e aiutino la crescita dell'Italia». Per farlo «è necessario avere idee chiare, un progetto e una politica chiara, non dispersa in troppe cose ed è fondamentale che non ci sia di nuovo conflittualità».

E ancora parlando delle aspettative del mondo dell'economia e delle imprese verso il Governo che all'inizio della prossima settimana si presenterà al Parlamento per ottenere la fiducia: «L'importante più che l'ingegneria politica è che si facciano le cose e se questo Governo avrà la capacità e le forze

di portare avanti le cose da fare, che significa riduzione del cuneo fiscale, investimenti in infrastrutture, in ricerca e innovazione tenendo i conti pubblici in ordine, sarà molto importante».

Marcegaglia ha parlato anche del rapporto con l'Europa, argomento protagonista di una parte degli approfondimenti in programma nella giornata di ieri a Villa d'Este. «Importante - ha detto - è che il Governo vuole collaborare con l'Europa, non creando conflitti, ma vuole contribuire a cambiare l'Europa. Un'Europa che deve concen-



Emma Marcegaglia, presidente di Eni

trarsi anche su investimenti e crescita attraverso un grande piano da portare avanti».

Infine la ex presidente di Confindustria ha analizzato le possibilità, per l'Europa, di giocarsela nel confronto con le altre grandi potenze e la strategia da seguire in tema di concorrenza, su scala sempre più ampia. «In uno scenario globale dove i grandi player sono cinesi, americani, indiani - ha concluso - guardare solo alla concorrenza interna all'Europa senza tenere presente che è necessario avere gruppi forti, capaci di competere a livello globale, (quello della politica di concorrenza europea) è un tema che va rivisto».

G. Ron.

# Canepa, uscite volontarie e meno esuberi

**Tessile.** Domani si saprà quanti lavoratori sono disposti a lasciare l'azienda. Intanto si lavora al piano di rilancio Michele Canepa: «Abbiamo recuperato ordini». I sindacati: «Per fortuna al timone c'è lui e non uno Schettino»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

Tutte le attese ora sono concentrate sulle uscite volontarie: quelle che verranno rese note domani alla Canepa. E che dovrebbero attenuare (si spera al minimo, se non azzerare) i 53 esuberi. Ma intanto la storica azienda tessile continua a costruire il suo rilancio. Con opere visibili e meno visibili, però importanti perché si possa riprendere il ritmo che darebbe sollievo a tutti.

Quella di domani dunque sarà una giornata importante perché si capirà quanti dipendenti (in tutto ce ne sono circa 360) siano disposti a uscire volontariamente a partire dal 14 settembre. Perché sono vicini alla pensione o perché hanno la possibilità di un altro posto o ancora per altre ragioni. La settimana intera sarà cruciale. Merco-

■ Si proverà a gestire l'aspetto occupazionale anche con il ricorso al part-time

■ Anche chi uscirà potrà essere richiamato se le cose dovessero migliorare

ledi 11 settembre si terrà l'incontro tra sindacati e azienda, che aiuterà a definire l'altra strada tracciata per procedere con meno licenziamenti possibili. Il ricorso al part-time condiviso che ha avuto esito positivo in altre realtà, ad esempio al gruppo Colombo Industrie Tessili di Fino Mornasco.

#### L'imprenditore

Si è ripresa da poco l'attività, ma in realtà qualcuno è stato presente spesso anche nel mese di agosto in azienda: Michele Canepa, che ha preso le redini lo scorso aprile. L'acquisto è avvenuto dopo la trattativa con il fondo Dea Capital Alternative Funds Sgr. «Abbiamo operato per recuperare lavoro con i clienti - osserva l'imprenditore - E per i primi di agosto abbiamo spedito tutti gli ordini, siamo sopra il programma di quest'anno. Poi stiamo facendo i lavori di ristrutturazione». Perché il risparmio passa anche da qui, anzi prima da qui. Canepa ha ribadito nella fase concordataria di voler puntare a una revisione accurata dei costi di gestione e logistica. Prevista anche la chiusura di Cavallasca, che si riunirà così a San Fermo.

«Dovrebbe avvenire per gennaio, febbraio - spiega Canepa - In ogni caso con la ristrutturazione di questi mesi miglioreremo anche l'efficienza».

Da parte dei sindacati ci sono prudenza e rigore su questa fase delle uscite volontarie. Tra po-

che ore, con i numeri precisi alla mano, la situazione potrà essere più chiara. E ragionare appunto sulla fase due: il ricorso al part-time.

#### Le parti sociali

Doriano Battistin della Filctem Cgil Como osserva: «Stiamo gestendo un accordo che si sta rivelando utile per i lavoratori, molto preoccupati seppur fiduciosi per il futuro. Quando verrà consegnata la lista dei volontari proveremo a gestire l'aspetto occupazionale anche con il part-time condiviso e forme di solidarietà».

Tra gli elementi che hanno ispirato fiducia, c'è stata proprio la determinazione di Michele Canepa nel mese appena passato. Il capitano della nave: vederlo al timone ha rincuorato.

«Certo, fortunatamente si chiama Michele Canepa, non Schettino - osserva Armando Costantino della Femca Cisl dei Laghi - E noi siamo pronti a dare il nostro contributo come sindacati. Questa è un'azienda che ha rischiato grosso, poi è apparso lui. Risolvere la situazione richiede tempo».

Tempo è parola chiave anche per Serena Gargiulo della Uiltec del Lario: «Il nostro obiettivo è questo, prendere tempo. Anche chi uscirà volontariamente, potrà essere richiamato dall'azienda se le cose migliorassero, nel tempo concordato nell'accordo».

**M. Lva.**



Dipendenti della Canepa lasciano la sede di Fino Mornasco ARCHIVIO



Michele Canepa



Serena Gargiulo



Armando Costantino



# Porte aperte all'ex cotonificio Somaini Oggi come un tempo motore di Lomazzo

**L'evento.** Visite guidate in occasione della giornata europea dell'archeologia industriale. Attualmente ospita Como Next. Soliano: «È una trasformazione che ha funzionato»

LOMAZZO

**SERGIO BACCILIERI**

Aprire il cotonificio per restituirlo ai lomazzesi. Da giovedì 19 a domenica 22 settembre l'ex area industriale Somaini chiama a raccolta i cittadini per visitare il villaggio operaio e il cotonificio oggi divenuto un parco tecnologico. Tante iniziative a corredo del fine settimana, un concorso fotografico, uno spettacolo teatrale e dei giochi gentili.

**Di grande valore**

«Il complesso ex Somaini oggi è in ottimo stato e ha un grande valore culturale - spiega **Alberto Monti**, l'assessore alla cultura - è un luogo che racconta dell'Ottocento e del Novecento, secoli di lavoro di massa e di pochi imprenditori illuminati che seppero costruire delle comunità vive nelle fabbriche. È l'archeologia industriale. Perciò insieme a Como Next e alle associazioni locali come la società Cotonificio apriamo le porte di tutta l'area. L'occasione sono le giornate europee del patrimonio che insieme ai beni delle attività culturali vogliono rendere visibili delle pagine meno note dei nostri territori».

Giovedì 19 settembre alle 20.30 si gioca a Como Next una "Partita doppia", uno spettacolo teatrale per raccontare le storie di imprenditori del calibro di Francesco Somaini, Olivetti, o il padre

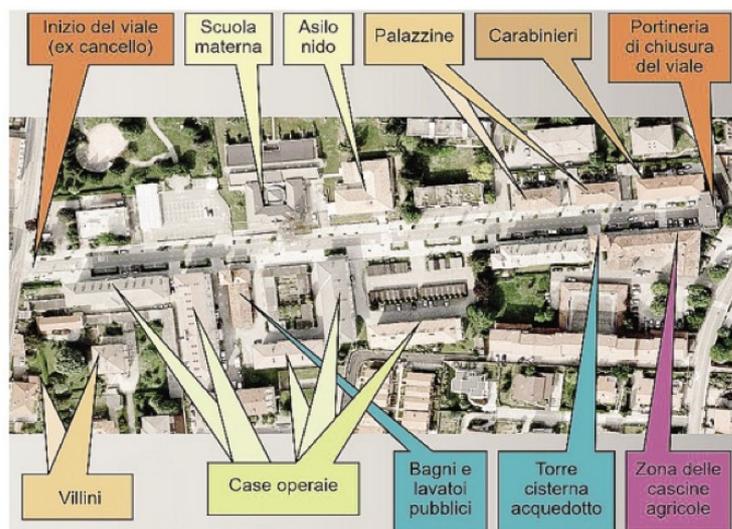
della Migros svizzera.

Entro il 14 settembre poi è possibile proporre cinque scatti sul tema dell'archeologia industriale, i migliori in mostra dal 20 al 22. Non serve stampare, è tutto gratis, basta scrivere a lomazzocultura@gmail.com inserendo i propri dati anagrafici compreso un numero di telefono. Risoluzione minima 3000 per 2000 pixel e massima 6000 per 4000. Nel fine settimana le premiazioni, per contatti cercare "Lomazzo archeologia industriale" su Facebook.

**Le iniziative**

Nel week end ci saranno animazioni, artisti di strada, giochi gentili per riscoprire la cordialità persa su internet. Ma soprattutto delle visite guidate e dei percorsi per restituire il cotonificio ai cittadini. Al polo industriale di Lomazzo infatti è riuscita un geniale trasformazione che ad altre tristi aree post industriali è mancata. Questo luogo oggi respira, offre occupazione, crea idee, è bello.

«È vero, la trasformazione dell'ex Somaini ha funzionato - commenta il direttore generale di Como Next **Stefano Soliano** - per questo vogliamo aprire sempre di più il parco e il cotonificio al territorio, per restituirlo ai cittadini. Ora che i lavori al complesso sono ormai del tutto completati è giusto che le persone tornino ad abitare questi spazi».



La mappa tratta da Fb del villaggio Somaini come si presenta oggi



Il cotonificio ai primi del Novecento



Alberto Monti

## Servizi sociali Un accordo del Comune per consulenza

**Cadorago**

Da settembre una convenzione con i Caaf della zona per le pratiche

Il Comune ha di recente stipulato una convenzione con i Caaf di Cgil, Cisl, Uil e Acli presenti sul territorio al fine di svolgere una serie di servizi di carattere sociale tra i quali, in particolare, la presentazione delle richieste degli assegni familiari o di maternità, nonché del Bonus energia elettrica, gas e idrico.

A partire dal mese di settembre è quindi possibile presentare direttamente ai Caaf, convenzionati con il Comune, le richieste che sono relative agli assegni familiari (per le famiglie con almeno tre figli minori) per quelli di maternità (riguardanti invece le mamme che non lavorano).

Per saperne di più in merito alla nuova iniziativa, mirata sempre ad andare il più possibile incontro alle diverse esigenze e necessità della cittadinanza, è possibile rivolgersi all'ufficio servizi sociali al mercoledì dalle 8.30 alle 12.30.

L'obiettivo dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Clerici è quello di agevolare il più possibile i cittadini in difficoltà nel disbrigo di pratiche burocratiche.

G. Sai.



# Erba

REDEBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Calmi r.calmi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Nella foto d'archivio uno degli eventi organizzati in piazza Mercato ad Erba. A destra il vice sindaco Erica Rivolta

## La scheda

### Un impegno di 30 ore settimanali



#### Come funziona

Gran parte delle posizioni aperte sono legate al servizio civile universale, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: si tratta di due posti all'ufficio cultura, un posto in biblioteca e tre all'ufficio servizi sociali. In tutti i casi è richiesto un impegno settimanale di 25 ore per un anno, il corrispettivo è di 439,50 euro mensili. Le richieste vanno presentate direttamente online all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it/> entro il 10 ottobre.

#### Leva regionale

C'è poi una settima posizione aperta dal Comune di Erba attraverso la leva civica regionale e gestita dall'associazione bergamasca Mosaico (che ha sede anche in città): anche in questo caso si parla di un posto nell'ufficio cultura. Rispetto al servizio civile cambiano leggermente i termini dell'impegno: si parla di trenta ore settimanali, sempre per un anno, a fronte un corrispettivo mensile di 433,80 euro. Le richieste vanno presentate entro il 27 settembre presso la sede di Associazione Mosaico in piazza Matteotti 19 a Erba.

#### L'assegnazione

Una volta raccolte tutte le candidature, dunque dopo il 10 ottobre, i posti verranno assegnati a seguito di una serie di valutazioni: si prenderanno in considerazione i curricula e i colloqui motivazionali. L'esperienza lavorativa partirà tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Al termine dei dodici mesi verrà rilasciato un attestato per certificare formalmente la partecipazione al servizio civile e alla leva civica regionale. L.MEN.

## «Trovare lavoro grazie agli eventi» Il Comune “assume” i più giovani

**Erba.** Bando per quattro posti part-time negli uffici cultura e in biblioteca: 440 euro di stipendio  
Il vice sindaco Rivolta: «Opportunità per gli studenti, dovranno promuovere le manifestazioni»

ERBA  
LUCA MENEGHEL

L'amministrazione cerca menti giovani per migliorare l'organizzazione e la promozione degli eventi in città. Grazie al servizio civile universale e alla leva civica regionale, quattro ragazzi potranno lavorare part-time per un anno negli uffici cultura e in biblioteca: lo stipendio mensile è di 440 euro per 25-30 ore settimanali. Altre tre posizioni sono aperte nel settore servizi sociali per l'assistenza domiciliare.

«Le posizioni - spiega il vice-sindaco **Erica Rivolta**, responsabile delle politiche giovanili - sono complessivamente sette, sei legate al servizio civile e una alla leva civica regionale attraverso l'associazione

Mosaico. Non è un lavoro a tempo pieno, ma per gli studenti o i ragazzi in cerca di una prima occupazione si tratta di un'occasione per muovere i primi passi all'interno di una macchina complessa come la pubblica amministrazione».

#### Gli obiettivi

Come hanno specificato i funzionari nel bando, attualmente a Erba ci sono circa 200 eventi all'anno organizzati o promossi dall'ufficio cultura e dalla biblioteca, con una partecipazione media di 100 persone. L'obiettivo dei giovani assunti sarà quello di diversificare l'offerta e migliorare la promozione e la comunicazione degli eventi, al fine di incrementare l'interesse e la partecipazione.

Insomma, servono menti giovani - che abbiano magari una certa dimestichezza con i programmi di grafica e con i social network - per rendere gli eventi organizzati a Erba più accessibili e appetibili. Tre candidati verranno impiegati all'ufficio cultura, un quarto finirà in biblioteca: tra i suoi compiti, in ogni caso, ci sarà quello di lavorare all'organizzazione degli appuntamenti culturali che si tengono settimanalmente in via Joriati, al fine di incrementare il numero dei partecipanti.

«Per chi studia materie umanistiche o comunque legate al mondo della comunicazione - osserva Rivolta - questa è l'occasione per conoscere da vicino tutta la filiera dell'organiza-

zione degli eventi, dall'ideazione alla promozione. Dico sempre che il servizio civile va inteso come un'opportunità formativa ma anche umana: è un'esperienza che avvicina alle istituzioni, da parlamentare (la Rivolta è senatrice, ndr) ho conosciuto moltissimi colleghi che si sono appassionati al bene pubblico dopo aver effettuato esperienze di questo tipo».

Oltre che alle politiche gio-

vanili, Rivolta ha anche la delega ai servizi sociali.

«Questo è l'altro ambito in cui sono state aperte tre posizioni. Cerchiamo giovani pronti a dedicarsi all'assistenza domiciliare dei minori e degli anziani, oltre che del trasporto delle persone in difficoltà. Si tratta ovviamente di un ambito molto diverso da quello legato alla cultura e agli eventi, ma resta una grande opportunità per i ragazzi che hanno interesse a intraprendere una carriera nell'ambito del sociale e dell'assistenza».

Tutti i bandi sono già aperti, le candidature scadono fra il 27 settembre e il 10 ottobre. La graduatoria verrà pubblicata entro la fine dell'anno, poi partirà l'anno di servizio civile.

**■ Altre 3 posizioni destinate invece ai servizi sociali  
Le candidature entro ottobre**



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

## RASSEGNA STAMPA

### Autista fuma la sigaretta elettronica Asf: «Non può»



La sede dell'azienda

#### Il caso

La segnalazione  
di un nostro lettore  
e la risposta  
di Asf Autolinee

— L'autista del bus può fumare la sigaretta elettronica? Nello spazio dedicato alle segnalazioni un lettore del nostro quotidiano ha raccontato in maniera puntuale alcuni comportamenti inadatti tenuti da un autista di autobus, nello specifico sulla linea Como Cernobio. In particolare secondo il lettore il guidatore sarebbe abituato a fumare le sigarette elettroniche. Sentita Asf Autolinee, la società precisa che agli autisti è fatto divieto di fumare anche questa tipologia di sigarette mentre guidano. A fronte di un reclamo o di una ricostruzione precisa l'azienda farà partire dei controlli interni volti ad identificare l'autista autore del gesto prendendo i relativi provvedimenti.

Sempre secondo il lettore altri autisti parlano al telefono con la voce alta usando però gli auricolari. Asf a riguardo risponde che è la stessa società a fornire come da legge gli auricolari ai suoi autisti, naturalmente è vietato l'uso degli smartphone.

**S. Bac.**



## Il paradosso

# “Certificato” di italiano per i medici ticinesi È stato stabilito da una legge federale

Protestano i camici bianchi, che devono dimostrare la conoscenza della lingua madre

Luogo di nascita: Lugano. Professione: medico. Specializzazione: Neurochirurgia all'Università di Berna. Lingue conosciute: italiano (lingua madre), francese (buono), tedesco (scolastico). Potrebbe essere l'inizio di un curriculum di un bravo medico specialista ticinese.

Peccato che scrivere di conoscere l'italiano, e di essere nato in Ticino, non sia più sufficiente per l'autorizzazione a esercitare proprio nel cantone della lingua di Dante.

Tutta colpa della legge federale sulle professioni mediche universitarie, denominata LPMed, entrata ufficialmente in vigore dal 1° gennaio dello scorso anno. Secondo la legge “la conoscenza della lingua ufficiale per il quale è richiesta all'esercizio della professione va certificata”, altrimenti niente camice bianco. Fortunatamente la regola non è retroattiva, ma il problema sta coinvolgendo diversi medici ticinesi, che hanno appena concluso la specializzazione a Basilea, Berna, Zurigo, Friburgo, Neuchâtel o



Dal 1° gennaio 2018 esercitare la professione di medico è diventato un po' più complicato per gli stessi ticinesi

Losanna, sedi delle principali facoltà di medicina svizzere. In Ticino, come è noto, solo dal 2014 è presente all'interno dell'Usi di Lugano la Facoltà di scienze biomediche. Così chi aspira a diventare medico ha da sempre dovuto guardare altrove.

I dottori non devono però

## Gli unici esentati

I dottori che lavorano in Canton Ticino e si sono laureati in una università italiana

affrontare alcun esame. Possono fornire un'auto-certificazione, spendendo comunque tra i 50 e i 100 franchi, solo per dimostrare di conoscere la loro lingua madre. Sono esentate dal certificato solo i laureati in atenei italiani.

Il consigliere nazionale dell'Udc, Marco Chiesa, ha già presentato una mozio-

ne in Consiglio federale, la deputata democristiana Lara Filippini (come riporta il sito Ticinonews.ch) ha interrogato il Consiglio di Stato ticinese. Le risposte? Il governo del Cantone ha spiegato di non essere competente in materia, ma assicurato che al momento “non revocherà l'autorizzazione al libero esercizio a chi non avrà iscritto la lingua italiana in MedReg (il registro delle professioni mediche)”.

L'Ufficio federale della Sanità pubblica non sembra avere preso particolarmente a cuore la questione dei dottori ticinesi. Il 22 maggio scorso, il Consiglio federale ha preso posizione sull'atto presentato da Marco Chiesa e «ha ribadito - si legge su Ticinonews.ch - di valutare criticamente la citata discriminazione per le persone italofone esercitanti una professione medica in Ticino e assicurato che esaminerà diverse opzioni per risolvere il problema sollevato e garantire l'uguaglianza delle comunità linguistiche dinanzi alla legge».

Paolo Annoni



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# «Banca Intesa ci ha presi in giro»

La Prealpina 08.09.2019

Il vicesindaco sbotta all'incontro pubblico sulla chiusura dell'unica filiale del paese

**GOLASECCA** - Il responsabile di Credito Valtellinese ha utilizzato la metafora più calzante: una maratona, non certo una gara sui 100 metri. Nella riunione andata in scena venerdì sera sull'addio della filiale locale di Banca Intesa la posizione dei correntisti è stata netta: vogliamo quantomeno un bancomat. Il problema è che questo scenario è lontano, e vanno create le condizioni per renderlo realizzabile.

Ha vestito con pragmaticità il ruolo di un ipotetico responsabile bancario il vicesindaco di Golasecca Bruno Specchiarelli: «Ci siamo mossi appena abbiamo appreso la notizia della chiusura. Lo dico con chiarezza: ci sentiamo presi in giro noi in primis, visto che proprio in Banca Intesa avevamo il conto del Comune e non ci è ancora arrivata alcuna comunicazione ufficiale dall'istituto: non abbiamo nemmeno in nuovi iban per effettuare delle operazioni».

Specchiarelli parla quindi dell'iniziativa promossa da Credito Valtellinese, come di «un primo segnale. Sono venuto tra la gente a parlare apertamente: avevamo contattato anche altri istituti. Un bancomat per Golasecca? I locali li abbiamo nella piazza del paese ma servono le condizioni perché l'investimento possa essere ammortizzato». Credito Valtellinese guarda quindi al migliaio di correntisti che potrebbero decidere di lasciare Banca Intesa, offrendo una sponda futura. Se il sentimento dominante fosse affine a quello del vicesindaco, l'esodo sarà scontato. «Le persone credono che le 700 firme raccolte con la

petizione siano servite a nulla? Sono una forza nella contrattazione che possiamo portare avanti. Aggiungo che abbiamo scritto una lettera inviata ai vertici di banca Intesa senza alcun esito o risposta, penso sia una presa in giro per l'istituzione che rappresentiamo e per i nostri cittadini». Questi ultimi sono arrivati in maniera massiccia all'incontro di venerdì, il loro malcontento era palpabile e cresceva con il passare degli interventi. Guardando la platea si intuiva da subito quale fosse la fascia d'età maggiormente interessata e attenta al problema: pensionati poco avvezzi agli spostamenti.

Il conto del Comune è lì: «Abbiamo scritto, non ci ha neanche risposto»

Proprio per questo una delle richieste - spiegato che l'installazione di un bancomat non è una soluzione a breve termine e che non sarebbe stato possibile allestire un ufficio in comune per sopprimere all'addio di Intesa, era quello di una navetta verso la filiale di Sesto. Scenario subito stoppato dall'amministrazione, che non può ovviamente organizzare un servizio che favorisca uno specifico istituto. Al danno si unisce la beffa, delle tre filiali indicate come alternative alla chiusura di Golasecca solo una, Somma Lombardo, è raggiungibile con i mezzi pubblici. La posizione che forse prevarrà è quella auspicata quindi dal 68enne Marzio Mainini. Il pensionato infatti con una lucida analisi ha commentato: «Perché dovrei pagare i parcheggi a Sesto Calende o un pulman quando posso pagare alla stessa cifra la commissione del prelievo in Posta?».

Attualmente nel territorio varesino sono 76 le filiali attive. L'istituto poi spiega come, oltre all'integrazione dei canali di operatività (ovvero filiali, banca telefonica operativa tutti i giorni con orario continuato, sito internet e app), per garantire su tutto il territorio nazionale i servizi bancari essenziali e la possibilità di effettuare semplici operazioni, Intesa Sanpaolo ha sviluppato negli ultimi due anni le attività di Banca 5, la banca di prossimità del gruppo focalizzata sull'Instant banking, operante in tutta Italia attraverso la rete dei tabaccai convenzionati. A Varese e provin-

cia, con distribuzione capillare e in continua crescita, sono oggi presenti infatti 148 tabaccherie convenzionate Banca 5 in cui i clienti di Intesa possono prelevare denaro contante fino a 150 euro giornalieri. E rivolgendosi ai clienti della filiale di Golasecca il documento aggiunge: «L'operatività della sede cessa il prossimo 22 settembre, potranno rivolgersi alle vicine filiali strutturate di Sesto Calende, Vergiate, Somma Lombarda e Angera e, a partire dai prossimi giorni, potranno effettuare a Golasecca prelievi e semplici operazioni di cassa anche al la tabaccheria convenzionata di via Monte Tabor 1, a pochi metri di distanza dalla filiale».

Intesa cerca quindi di convincere i propri correntisti infuriati per l'abbandono di Golasecca che le loro possibilità non sono limitate. L'istituto, che ha attualmente girato tutti i conti alla filiale di Sesto Calende, ora non può che attendere le decisioni degli stessi sul futuro collocamento dei loro risparmi.



LA REPLICA DELL'ISTITUTO DI CREDITO

## «In crescita le tabaccherie convenzionate Ce n'è una a pochi metri di distanza da noi»

**GOLASECCA** - (m.bo.) Sulla vicenda che vede i propri correntisti di Golasecca sul piede di guerra, si è fatta sentire con una nota ufficiale anche Banca Intesa. L'istituto, nell'occhio del ciclone dopo la comunicazione della chiusura della locale filiale, ha tenuto a precisare che la sua presenza in provincia «E capillare e vede impegnati oltre 720 addetti al servizio della clientela, a rappresentare una delle principali banche di riferimento per il territorio».

Attualmente nel territorio varesino sono 76 le filiali attive. L'istituto poi spiega come, oltre all'integrazione dei canali di operatività (ovvero filiali, banca telefonica operativa tutti i giorni con orario continuato, sito internet e app), per garantire su tutto il territorio nazionale i servizi bancari essenziali e la possibilità di effettuare semplici operazioni, Intesa Sanpaolo ha sviluppato negli ultimi due anni le attività di Banca 5, la banca di prossimità del gruppo focalizzata sull'Instant banking, operante in tutta Italia attraverso la rete dei tabaccai convenzionati. A Varese e provin-

cia, con distribuzione capillare e in continua crescita, sono oggi presenti infatti 148 tabaccherie convenzionate Banca 5 in cui i clienti di Intesa possono prelevare denaro contante fino a 150 euro giornalieri. E rivolgendosi ai clienti della filiale di Golasecca il documento aggiunge: «L'operatività della sede cessa il prossimo 22 settembre, potranno rivolgersi alle vicine filiali strutturate di Sesto Calende, Vergiate, Somma Lombarda e Angera e, a partire dai prossimi giorni, potranno effettuare a Golasecca prelievi e semplici operazioni di cassa anche al la tabaccheria convenzionata di via Monte Tabor 1, a pochi metri di distanza dalla filiale».

Intesa cerca quindi di convincere i propri correntisti infuriati per l'abbandono di Golasecca che le loro possibilità non sono limitate. L'istituto, che ha attualmente girato tutti i conti alla filiale di Sesto Calende, ora non può che attendere le decisioni degli stessi sul futuro collocamento dei loro risparmi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui e in alto a destra, due momenti dell'accesso incontro pubblico dell'altra sera Golasecca (foto Blitz)

Mattia Boria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA & FINANZA

Le moto Mv Agusta si vendono con un clic

VARESE - Introdotto con la serie limitata di Supervervele 900 Serie Oro e Brutale 1000 Serie Oro, il sistema di ordinativi online ha riscosso un successo immediato in tutto il mondo ed è stato ora esteso all'intera gamma delle moto MV Agusta.

«Crediamo che l'ecosistema digitale rappresenti un'opportunità di crescita unica, livello mondiale oltre a un mezzo per rafforzare ulteriormente il legame che ci unisce ai nostri clienti», afferma il ceo di Mv Agusta, Timur Sardarov.

Advertisement for FIERA di VARESE 6115 SETTEMBRE 2019 VARESE Località Schiranna

Alitalia, tempi supplementari «Il confronto con il governo è un passaggio obbligato»

GRUPPO FS Smentite tensioni con Delta e l'ingresso di nuovi soci

LA FIERA IFA

Cellulari flessibili e tv giganti Tecnologia, il futuro a Berlino



BERLINO - Mega-schermi tv anche da oltre 200 pollici e risoluzioni futuristiche, evoluzioni nei comandi vocali, elettrodomestici che "parlano" fra loro, cellulari pieghevoli o pronti per il 5G, tecnologia da indossare: nella sterminata gamma di prodotti in mostra all'Ifa di Berlino, la fiera dell'elettronica di consumo e dei dispositivi intelligenti più importante d'Europa, sono queste le tendenze principali.

CERNOBBIO - Un confronto con il governo «che si è appena insediato» è un passaggio obbligato per chiudere l'operazione Alitalia. Potrà esserci già la prossima settimana e certo si farà il punto per valutare se saranno necessari ulteriori tempi supplementari rispetto alla scadenza, ormai prossima, del 15 settembre.



L'amministratore delegato del gruppo Fs, Gianfranco Battisti, ieri al Forum di Cernobbio ha parlato anche del futuro di Alitalia



Stop all'accordo con Air Italy

OLBIA - Stop alla cogestione della continuità territoriale aerea dall'aeroporto di Olbia per Roma e Milano ad opera di Air Italy e Alitalia. L'8 settembre è la scadenza fissata dall'accordo che le due compagnie hanno siglato lo scorso maggio per dividersi i collegamenti in regime agevolato.

Air Italy, che per il momento sta a guardare ma che vuole vederci chiaro dopo un'estate affrontata senza incassare oneri è un inverno molto difficile, data la stagionalità dello scalo olbiese. «Stiamo lavorando al nuovo bando, che dovrà restare pubblicato sei mesi», dice l'assessore regionale dei Trasporti, Giorgio Todde, lasciando intendere che la Giunta Solinas ha fretta.

Gian Mario Sias

Obbligo di versamento del contributo aggiuntivo su quelli a termine

Contratti, rinnovo più caro

ROMA - Parte l'obbligo di versamento del contributo aggiuntivo sui rinnovi dei contratti a termine. L'Inps ha pubblicato la circolare che chiarisce tempi e modi del pagamento del contributo aggiuntivo di 0,5 punti della retribuzione imponibile ai fini previdenziali spiegando che il versamento è dovuto a partire da luglio 2018, data di entrata in vigore del decreto dignità, e che da settembre 2019 si dovranno versare anche gli arretrati.

Da settembre si dovranno versare anche gli arretrati: 0,5 punti della retribuzione

che in somministrazione (e non per le proroghe) è previsto un aumento di 0,5 punti percentuali del contributo aggiuntivo del 1,4%. Con il primo contratto a termine si pagherà un contributo aggiuntivo del 1,4%, con il primo rinnovo il contributo salirà all'1,9% per salire al 2,4% con il secondo rinnovo e al 2,9% con il terzo.

Piloti Usa addestrati da Leonardo

ELICOTTERI Accordo con CAE per supportare programmi del Governo

WASHINGTON - Leonardo e CAE USA hanno firmato un "Memorandum of Agreement" allo scopo di offrire soluzioni integrate per l'addestramento in campo elicotteristico dedicate al mercato governativo statunitense.



I rappresentanti di Leonardo e CAE alla firma dell'intesa

che reale, sviluppato per missioni specifiche. Tale offerta integrata infatti potrà comprendere, oltre agli elicotteri, ai simulatori e ai corsi, anche altri sistemi di addestramento, diversi servizi aggiuntivi e centri di formazione. Ogni soluzione sarà studiata in maniera specifica e basata sulle esigenze del singolo cliente.

Uniti insieme saremo in grado di offrire soluzioni lungimiranti e competitive in grado di assicurare il successo di ogni missione», dichiara William Hunt, ceo di Agusta-Westland Philadelphia Corporation. «Non vediamo l'ora di collaborare con Leonardo sulle opportunità di addestramento per il mercato militare degli Stati Uniti legate alla gamma di elicotteri Leonardo», afferma Ray Duquette, presidente e direttore generale di CAE USA: «La nostra vasta esperienza nella simulazione e nell'addestramento all'impiego degli elicotteri, in particolare quelli di Leonardo, ci consentirà di offrire ai nostri clienti statunitensi soluzioni di addestramento integrate assicurando tempestività e efficienza».

## Commercio in crisi. "Eppure l'amministrazione voleva nuovi supermercati"

Date : 8 settembre 2019

«Il **centro storico di Gallarate ed il suo appeal commerciale** sono **due illustri ammalati**, al cui capezzale si sono alternati clinici parimenti illustri, di varia estrazione politica, e tutti molto motivati; una guarigione piena e duratura non appare però imminente». Usa una metafora medica, **Carmelo Lauricella**, consigliere comunale Pd (e medico nella vita professionale).

Al centro, la situazione del commercio nel centro storico di **Gallarate**, che sembra attraversare una nuova fase di desertificazione. Qualche segnale di movimento c'era stato, ma al contempo non si contano i casi di vetrine ormai abbandonate e di negozi, alcuni storici, che chiudono. Esempio forse più significativo: via Manzoni, dove a qualche nuova apertura si è accompagnata la bandiera bianca alzata da altri esercizi, dall'abbigliamento al notissimo negozio di giocattoli.

I motivi? «Da un lato, **Gallarate ha la più alta concentrazione provinciale di grande distribuzione**, la cui presenza ha gravemente danneggiato il commercio in centro» ricorda Lauricella. Solo storia? Non proprio? «Nonostante ciò nella revocata seconda variante al PGT l'attuale amministrazione programava nello specifico l'**introduzione di ulteriori numerosi supermercati** in tutta la città e **solo l'indagine "Mensa dei Poveri" ha bloccato questi nuovi insediamenti** ( medie strutture in area Cantoni, Tigros in via Matteotti, altra media in via Carlo Noè, in piazza De Gasperi...) che avrebbero definitivamente affossato il nostro centro».

Carmelo Lauricella

«D'altro canto, però anche le **politiche positive di rilancio condotte di questa amministrazione non hanno portato beneficio** e il commercio del centro di **Gallarate** con le continue chiusure rischia di rimanere limitato a bar e ristoranti» continua Lauricella. «Sotto questo versante l'attuale amministrazione rivendica il merito di aver suscitato o coadiuvato una serie di iniziative (cene, mercatini, feste, spettacoli) che si prefiggono di aumentare la frequentazione del centro storico, e, si spera, anche quello che ho definito appeal commerciale. Con **risultati soddisfacenti? No, come dimostrato dalle continue chiusure di esercizi, anche storici**, che hanno ininterrottamente caratterizzato gli ultimi anni, portando ad una desertificazione del centro».

«I numerosi **eventi organizzati, pur graditi e gradevoli**, non hanno quindi sortito effetti per la rivitalizzazione del centro. Queste iniziative paiono **non portare clienti a chi ha un negozio in centro** ma, spesso, li **dirottano verso operatori estranei** (mercatini, street food...). In ogni caso la visibilità delle chiusure dimostrano la loro insufficienza: organizzare tanti eventi, che per la loro frequenza rischiano di disincentivare a risiedere in centro chi cerca un po' di quiete serale, **NON ha portato ad un rilancio del commercio in centro**».

«E' allora urgente individuare come priorità assoluta per la nostra città **una articolata politica di rilancio del commercio in centro storico** (mediante, per esempio, incentivi all'affitto a canoni calmierati, anche sotto forme di garanzia, riduzione del costo del parcheggio per chi fa acquisti in centro, miglioramento dell'accessibilità della zona pedonale mediante mezzi pubblici e navette o biciclette a noleggio, allargamento della zona pedonale a piazza Garibaldi) a partire dall'**acquisizione di un quadro completo ed aggiornato sull'andamento del commercio nel centro cittadino**, relativamente ai vari assi prospettici di aperture, cessazioni, tipologie commerciali, anzianità di apertura, e così via».

«Un approccio realistico, non ideologico, non sensazionalistico è premessa indispensabile per approcciare un problema reale ed importante, che viene da lontano e di cui, realisticamente, appare lontana la soluzione. Per questo nei prossimi giorni protocolleremo una **istanza formale di convocazione della commissione attività produttive** che abbia all'ordine del giorno la **rendicontazione della situazione attuale da parte dell'assessore**».

**VareseNews**

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

## **Scuola al via: riparte il trasporto scolastico**

**Date** : 8 settembre 2019

**Duecento mezzi, 300 autisti, 35 linee.**

Sono questi i numeri del [CTPI Consorzio Trasporti Pubblici Insubria](#) che si appresta a trasportare gli studenti della città di **Varese** e delle zone che appartengono all'area "**Sottorete Nord**", cioè che dal capoluogo si muovono **verso i laghi o il Luinese**.

Alla ripresa delle lezioni, il trasporto scolastico si ripresenta **senza variazioni di rilievo**, ad eccezione di un piccolo **aggiustamento sulla linea N23**: la corsa che parte da Varese alle ore 15, per raggiungere Sesto Calende via Varano Borghi, si fermerà anche a **Bernate** offrendo una possibilità in più agli studenti che risiedono in questa frazione.

Sul tavolo ci sono ancora alcuni **aggiustamenti possibili nell'area di Gavirate**, ma che vanno definiti sulla base dell'organizzazione dello Stein.

In tutto il Consorzio gestirà **dieci linee cittadini a Varese e 25 extraurbane**.

**I costi degli abbonamenti studenti** vanno dai [206 euro per le linee urbane di Varese](#) ( validità uguale alla durata dell'anno scolastico) alle [diverse fasce di quelle extracittadine](#) che vanno dai 276 euro di prima fascia ai 944 della tratta più lunga, con durata dal primo settembre sino al 30 giugno 2020.